

Divieti/obblighi/diritti più importanti in vigore nel Comparto Difesa

- 1) Non esiste contrattazione, tanto meno quella decentrata;
- 2) In base alla L.382/78, ogni atto delle rappresentanze militari deve avere l'avallo del comando;
- 3) Le delibere del Cobar e del Coir non possono essere rese pubbliche;
- 4) Non esiste un accordo quadro nazionale;
- 5) Le leggi (104, congedi parentali, ecc..) hanno valore solo nel momento in cui il superiore le riconosce;
- 6) Ogni comandante compila a fine anno le note caratteristiche di ciascun suo sottoposto, con criteri assolutamente discrezionali e personali. Il giudizio conclusivo può limitare la carriera di chiunque e precludere la partecipazione a quasi tutti i corsi di specializzazione. Per impugnare le note caratteristiche e la valutazione complessiva ci si può solo rivolgere al TAR;
- 7) In generale, per ricorrere avverso a un qualunque sopruso dell'amministrazione ci si può solo rivolgere al TAR, con conseguenti spese e tempi non certo veloci;
- 8) Non ci si può rivolgere al giudice del lavoro (come invece possono fare ad es. i poliziotti), ne è permesso che gli ispettori per la sicurezza sui luoghi di lavoro della DPL possano effettuare alcun controllo;
- 9) In alcuni comparti militari, il responsabile della sicurezza dei lavoratori non viene scelto dagli addetti dai lavori, ma dal comandante;
- 10) Qualsiasi addetto ai lavori che subisce un procedimento penale o civile connesso all'attività lavorativa e venga giudicato assolto, è comunque sottoposto a procedimento disciplinare che viene annotato sul proprio fascicolo personale;

- 11) In caso di matrimonio con persona residente nella sede di lavoro, scatta il trasferimento immediato ad altra sede;
- 12) In caso di malattia prolungata (più di 45 gg. in un anno), si rischia il posto di lavoro;
- 13) Nessuna regolamentazione per i trasferimenti. Non è possibile rifiutare la destinazione d'ufficio;
- 14) Non esiste diritto di assemblea, di sciopero o di qualsivoglia protesta, la stessa Rappresentanza Militare non può incontrare i propri elettori;
- 15) Nessun diritto ad un'assicurazione che tuteli l'addetto ai lavori nello svolgimento dei propri compiti: ogni errore è solo ed esclusivamente a suo carico.
- 16) Non si ha diritto al trasferimento per il ricongiungimento temporaneo alla famiglia previsto dalla finanziaria 2004 (in pratica: se sei padre o madre di un bambino/a al di sotto dei 3 anni, il pubblico impiego, previa nulla osta della sede di appartenenza e quella di eventuale destinazione, prevede che tu venga momentaneamente trasferito nella sede più vicina a quella di residenza della famiglia fino al compimento dei 3 anni del minore). Per i militari questo non vale!
- 17) Tra i diritti, bisogna invece aggiungere la L.100/87 che prevede una indennità non trascurabile per coloro che vengono trasferiti d'ufficio (ma vale sempre e solo per gli ufficiali....tutti gli altri vengono "convinti" a fare domanda volontaria...) e la possibilità di trasferimento immediato del coniuge al seguito solo se dipendente statale, mentre tutti i coniugi che hanno lavori diversi sono probabilmente destinati a rimanere disoccupati.
- 18) Un altro diritto: iscriversi ai partiti politici ma costanti e pressanti sono i tentativi di dissuasione che i vertici militari fanno sui loro subordinati (salvo poi essere candidati ed eletti in Parlamento nelle liste di qualche Partito che accoglie solo alti ufficiali).